

## **DIPENDENTI ECCEDENTI LICENZIABILI IN DUE ANNI SE NON COLLOCATI. QUESTO E NON SOLO NEL TESTO UNICO -TOP SECRET- SUL PUBBLICO IMPIEGO!**

**Dopo 7 anni di assenza del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) i circa 3.500.000 lavoratori del pubblico impiego cosa devono aspettarsi dal governo e dai sindacati ?**

Solo chi ha seguito con attenzione i fatti può avere la percezione di cosa bolle nel pentolone pubblico. L'esecutivo del governo Renzi con il pieno consenso della Ministra Madia, si presenta come uno dei governi più reazionari e antioperai degli ultimi 30 anni e, come gli altri, nel momento in cui l'attenzione degli interessati (i lavoratori) è ancora più scarsa a causa del periodo estivo e delle ferie, si prepara a 'banchettare' ai nostri danni con i complici sindacali delle finte trattative.

Il tutto affidato a scarni comunicati della stampa perché i lavoratori devono essere tenuti all'oscuro fino all'ultimo, quando non c'è più niente da fare.

L'accordo del 5 aprile 2016 sulla riduzione dei comparti da 12 a 4 è passato senza che Cgil, Cisl e Uil con il loro codazzo di sindacati autonomi filo padronali e sedicenti di base abbiano interessato in qualche modo gli iscritti e i lavoratori costretti a subirlo; di organizzare la lotta neanche a parlarne.

**"Abbiamo ottenuto un accordo importante - afferma la Cgil in una nota - , un risultato da noi con tenacia ricercato. Siamo quelli che non hanno mai condiviso la legge Brunetta, che abbiamo lottato in questi anni affinché la riduzione dei contratti seguisse la logica delle aggregazioni omogenee per settore. Questo accordo dovrà portare alla difesa degli interessi e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici, con il rinnovo dei contratti, e al rilancio delle politiche di settore per migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini".**

### **I nuovi comparti :**

**Funzioni centrali**, nel quale confluiscono gli attuali comparti, Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici non economici, Enti di cui all'art. 70 del d.lgs. n. 165/2001 (in particolare: Enac, Cnel);

**Funzioni Locali**, che conserva il perimetro dell'attuale comparto Regioni-autonomie locali;

**Istruzione e ricerca**, nel quale sono compresi gli attuali comparti Scuola, Accademie e Conservatori, Università, Enti pubblici di ricerca, Enti di cui all'art. 70 del d.lgs. n. 165/2001 (in particolare, Agenzia spaziale italiana).

**Sanità**, che non muta sostanzialmente la sua fisionomia, ricomprendendo gli enti ed aziende dell'attuale comparto Sanità.

Questo accordo porterà risparmi e riduzione del personale raggiungendo il solo obiettivo di ridurre i costi, risorse economiche che sicuramente incrementeranno i 10 miliardi di euro annui che politici, Amministratori, Malavitosi, Sindacati sottraggono illecitamente dalle casse pubbliche.

Nessuna regola per l'esecutivo, nessun ostacolo alle norme e alle decisioni che vogliono prendere ministri e portaborse di tutti i partiti. I sindacati, nel clima pesante di **"santa unità nazionale"** contro la crisi, i burocrati dell'altra "Casta" dei sindacati confederali e di buona parte delle Organizzazioni sedicenti di base, ma con gli stessi obiettivi, mantenere i propri privilegi ad ogni costo; non si oppongono e sabotano ogni forma di autorganizzazione di base per cui da sempre si batte lo Slai Cobas.

Anche considerata la logica di scambio le organizzazioni sindacali si preparano a concedere 100 al padrone per portare a casa 10 (se tutto va bene). I conti non tornano! Nella peggiore delle ipotesi era lecito dedurre che dopo l'accordo sui comparti l'esecutivo concedesse qualcosa a chi lavora con i contratti collettivi nazionali. **Neanche per sogno.**

Basta guardare l'espressione della ministra Madia per capire che Renzi (a sua volta preparato dalla Confindustria e dalle Banche e dall'Aran) entra come una volpe nel pollaio scannando i diritti dei lavoratori.

Va da se che il **testo "top secret"** del governo è comunque già stato evidentemente discusso con i sindacati i quali hanno "scelto" di prendersi ancora un poco di tempo per studiarlo e poi fare delle proposte.

Anche **l'Unione Sindacale di Base** giudica in modo fuorviante le proposte del governo e organizza il solito sciopero autunnale per fare la conta e mantenere la sua Casta, più che contrapporsi alle scelte del governo facendo ancora finta di non vederle. Vogliono che la ministra sciolga i nodi politici, e non ascolti l'Europa, intanto si aspettano le regole emanate per legge contro cui si può solo parlare, ma mantenendo le cose come stanno.

### **Ma cosa prevede il nuovo testo unico sul pubblico impiego?**

**La fine del posto fisso** arriva alla pagina 72 del decreto elaborato dai tecnici del governo, la norma attuativa più attesa fra quelle legate alla riforma della pubblica amministrazione approvata un anno fa. Ogni anno, dice il documento, tutte le amministrazioni devono comunicare al ministero le «eccedenze di personale» rispetto alle «esigenze funzionali o alla situazione finanziaria». Detto brutalmente, i dipendenti che non servono o che la situazione di bilancio non consente di tenere in carico. Le «eccedenze» possono essere subito spostate in un altro ufficio, nel raggio di 50 chilometri da quello di provenienza con la mobilità obbligatoria. Altrimenti vengono messe in «disponibilità»: non lavorano e prendono l'80% dello stipendio con relativi contributi per la pensione. **Ma se entro due anni non riescono a trovare un altro posto, anche accettando un inquadramento più basso con relativo taglio dello stipendio, il loro «rapporto di lavoro si intende definitivamente risolto».** Licenziati. In teoria un meccanismo simile c'è già adesso. Ma agli uffici che non comunicano le eccedenze non succede nulla e infatti tutti si guardano bene dal farlo. Con le nuove regole, invece, ci sarà lo stop alle assunzioni e il procedimento disciplinare per il dirigente.

Senza lotta potrebbe passare questo attacco al diritto al lavoro e al reddito per tanti lavoratori che non sono più produttivi come una volta, e sono "giovani" per la pensione o semplicemente ammalati.

**Aumenti di stipendio e fondi per finanziare il salario accessorio;** anche per questi istituti contrattuali Marianna ha partorito lo scibile che risolverà i problemi economici del pubblico impiego; i 3 fondi con cui vengono finanziati :

- 1. straordinari, indennità di turno, facenti funzioni, indennità di responsabilità, ecc.,**
- 2. Premio incentivante**
- 3. Progressioni orizzontali.**

Vuole accorparli in uno solo, in questo modo i Dirigenti delle Amministrazioni pubbliche avranno ancora più libertà per spenderli senza controllo. La ministra vuole mettere subito in conflitto il fondo per del **premio incentivante**, (doveva essere una 14<sup>o</sup> mensilità per i lavoratori pubblici), con il fondo per le **progressioni orizzontali**.

Con quello delle progressioni orizzontali, le aziende hanno dovuto finanziare i passaggi di fascia, cioè un aumento di stipendio in paga base fisso e ricorrente che aveva sostituito il Livello Economico Differenziato, negli Enti Locali e gli scatti di anzianità degli altri settori, oggi è l'unico modo per incrementare lo stipendio con la trattativa aziendale.

I prossimi scatti di anzianità o passaggi di fascia, da come ha previsto Marianna, possono avvenire solo in modo selettivo suffragato dal giudizio del dirigente ed in ogni caso può interessare solo un lavoratore su 5.

Alle stessa stregua vorrebbero gestire il fondo del premio incentivante, oggi in molti ospedali ed aziende distribuito a pioggia riparametrata sulle categorie o livelli, decurtato delle sole assenze per

malattia, inserire la meritocrazia introdurrà zero per chi lavora e cifre esorbitanti per chi dirige, come già avviene in qualche Ente dove vige la dittatura dei confederali.

Una manovra forcaiola che vuole gettare nella miseria migliaia di lavoratrici e lavoratori, che hanno garantito la sicurezza sociale con l'assistenza, la sanità l'istruzione e i servizi, le stesse lavoratrici e lavoratori, che quando a Matteo e Marianna qualcuno doveva pulirgli il mocio che colava dal naso, già sgobbavano per garantire a loro e agli italiani un minimo di sicurezza, la stessa sicurezza che è stata messa in discussione da un'altra ministra che nel giro di un giorno ha gettato nella disperazione le lavoratrici del pubblico impiego incarcerandole per altri 5 o 7 a secondo delle aspettative di vita, e i lavoratori con 3, 4 o 5 anni di lavoro in più. L'ennesima riforma delle pensioni targata Fornero.

I lavoratori italiani pubblici si aspettavano la firma del contratto per recuperare dai 4 o 5 mila euro persi ogni anno dal 2009, ma la ministra vuole stanziare una cifra annua che assicura 5 o 6 euro al mese di aumento, ed introdurre il **TESTO UNICO** anche nel pubblico e modificare il Contratto Nazionale in **“ATTI DI INDIRIZZO”**.

Nella pratica vuole applicare il modello FIAT targato Marchionne e adottato nel settore privato, con il quale le aziende scelgono i delegati che meglio rispondono alle le loro esigenze, vengono precedente preparati e comprati per firmare le decisioni aziendali senza discuterle, escludere dalle trattative i sindacati e i lavoratori che non vogliono svendere la loro coscienza di classe, ridurre sempre di più la democrazia dal basso e la libertà sindacale e politica.

**Gli Atti di Indirizzo** sono le linee guida che ogni Comitato di Settore proporrà ai sindacati e su cui si dovrà trattare.

Un Olocausto dei diritti e dello stipendio condito con qualche battage pubblicitario, come gli 80° euro di Renzi, che ha immolato i lavoratori italiani sull'altare del profitto dei padroni, un'attacco senza nessun freno che sta sotterrando diritti e stipendi di tutti.

Proprio in questo quadro di feroce attacco alle condizioni di vita e di lavoro della classe operaia italiana e dei lavoratori in generale bisogna ricostruire ogni possibilità di difesa dei diritti del lavoro dipendente, sia pubblico che privato, dal comitato d'affari del padronato rappresentato dal governo Renzi e dai vecchi e nuovi sindacati collaborativi respingendo qualsiasi formula che induce alle divisioni per **riprendere la 'solidarietà di classe' a partire dalle organizzazioni non firmatarie dell'accordo-truffa per il rinnovo delle RSU del 10 gennaio 2014 e riorganizzare il sindacalismo di base con gli stessi principi per cui è nato lo Slai Cobas e altre O.S. di base che non hanno ceduto alle lusinghe della concertazione padronale.**

Un lavoro duro ma necessario cui non intendiamo sottrarci nel bisogno di confliggere con ogni apparato di questa macchina distruttrice di democrazia sindacale e politica, economica e sociale.

- Riduzione dell'orario a parità di salario !
- Abolizione totale della riforma della pensione chiamata legge Fornero !
- Aumenti di stipendio che recuperino quello che abbiamo perso in questi anni !
- Abolizione totale del Testo Unico che cancella la libertà di associazione e difesa per i lavoratori !
- Salario garantito ai disoccupati finanziato con i miliardi sottratti in modo fraudolento dai politici e Amministratori, carcere per politici corrotti e mariuoli !
- Lottiamo contro ogni forma di meritocrazia e divisione fra i lavoratori !
- Salvaguardia per le lavoratrici e lavoratori con malattie professionali di qualsiasi entità !

**Su queste basi lo Slai Cobas, a partire dall'Assemblea Nazionale del 17 settembre a Pomigliano, propone l'avvio di un 'pubblico confronto per ricostruire una prospettiva di classe' con i lavoratori e le O.S. non firmatarie.**

***Slai Cobas      Pubblico      Impiego***